

9ª passeggiata

LA LIBERTA' - Comunione con Dio

Quando il mistico giunge al silenzio e vi permane, vede Dio, e il suo Io egocentrico muore.

Quindi il Silenzio non è l'assenza di suoni, bensì l'assenza dell'ego. Allora il mistico entra in

comunione con Dio, con la realtà e con gli altri. **Il Silenzio, segno della massima intensità dell'amore, presiede alla comunione con Dio, poiché le parole non bastano.** Narrano le cronache che verso la fine della sua esistenza Tommaso d'Aquino, uno dei teologi più straordinari della storia, smise improvvisamente di scrivere e quando il suo segretario lamentò il fatto che, in questo modo, la sua opera sarebbe rimasta incompiuta, Tommaso rispose: "Fra Reginaldo, alcuni mesi fa, celebrando la liturgia, ho sperimentato un aspetto del Divino. Quel giorno, ho perso ogni voglia di scrivere. In realtà, adesso mi pare che tutto quello che ho scritto su Dio non sia altro che una minuzia". Come può essere diversamente quando un intellettuale diventa mistico? **E le parole non bastano, perché si trovano a una distanza abissale dall'esperienza mistica.**

Una storia

I discepoli si accaloravano in una discussione sulla frase di Lao Tze :"**Chi sa non parla; chi parla non sa**". Quando il Maestro entrò nella loro stanza, gli chiesero quale fosse il significato esatto di quelle parole. Il Maestro rispose: "Chi di voi conosce la fragranza della rosa?". La conoscevano tutti. Allora aggiunse: "Provate ad esprimerla a parole". Ebbene, rimasero tutti in silenzio.

La comunione con Dio è ineffabile e inesprimibile. Non è possibile racchiuderla in concetti; **il Cuore mistico, infatti, non cresce fra le chiacchiere ma nel Silenzio.**

I discepoli avevano una moltitudine di domande da fare riguardo a Dio. Disse loro il Maestro: "**Dio è lo sconosciuto e l'inconoscibile. Qualsiasi affermazione su di Lui, qualsiasi risposta alle vostre domande non sarà altro che una distorsione della Verità**". I discepoli rimasero perplessi: "Allora perché ci parli di Lui?". "E gli uccelli perché cantano?", rispose il Maestro. Gli uccelli non cantano perché hanno un'affermazione da fare: cantano perché hanno un canto da esprimere. Le parole dell'allievo devono essere comprese, ma quelle del Maestro no: devono solo essere ascoltate, nello stesso modo in cui si ascolta il vento fra gli alberi, il rumore del fiume e il canto degli uccelli che risvegliano in chi li ascolta qualcosa che va al di là di qualsiasi conoscenza.

Riposare camminando

La parola "calore", anche ripetendola migliaia di volte, non contribuisce a riscaldare un posto; lo stesso dicasi della parola "vita" o della parola "luce". L'effetto desiderato, in realtà, è che vengano irradiati calore, vita e luce. Quando il mistico esprime qualcosa su Dio, non offre una pillola concettuale, ma irradia la Divinità. "Camminate in tutto e per tutto per la via che il Signore, il vostro Dio, vi ha prescritta, affinché viviate e siate felici e prolunghiate i vostri giorni nel paese che voi possederete" (Deuteronomio 5:33). **Lasciamo ardere il nostro Cuore mistico nel petto, permettiamogli di aprirci gli occhi**Riposiamo camminando fianco a fianco con Dio.....Consapevolmente..... Prima sosta per esercizio di ascolto del silenzio.....

ESERCIZIO 1: SILENZIO, IL LINGUAGGIO DELL'AMORE – CIRCA 5/10 MIN.

In piedi formiamo un cerchio abbracciandoci.... prendiamo contatto con il nostro respiro...con i nostri sensi... le nostre emozioni... i nostri pensieri.....osservandoli, pacifichiamoli.....

Ascoltiamo il silenzio....è il linguaggio più diretto e intuitivo per l'espressione dell'amore. **Il silenzio dice quello che le parole non possono esprimere. Per questo, il silenzio è il massimo segno di comunione con Dio**..... C'era una volta un vecchio che era solito rimanere immobile per ore intere in chiesa. Un giorno, un sacerdote gli chiese di che cosa gli parlava Dio: "Dio non parla. Si limita ad ascoltare", fu la risposta. "Bene.....e lei di che cosa parla con Dio?". "Nemmeno io parlo. Mi limito ad ascoltare. **Le quattro fasi della preghiera come della meditazione**, disponendoci interiormente, sono: **1) Io parlo, tu ascolti. 2) Tu parli, io ascolto. 3) Non parla nessuno. Ascoltano entrambi. 4) Non parla nessuno e nessuno ascolta: silenzio.** Il silenzio è il linguaggio della

comunione e dell'amore, quando ormai ogni forma di egocentrismo è morta. Sulla croce risulta evidente come il miglior linguaggio del Dio-Amore sia il silenzio, perché la Parola fatta carne è, sulla croce, la Parola che si è fatta silenzio per esprimere l'Amore. **Il silenzio trasforma.** Dopo aver rinnegato per tre volte il Maestro, Pietro incrocia il suo sguardo con quello silenzioso del Signore e scoppia a piangere amaramente. Lo sguardo silenzioso di Gesù è il principio della trasformazione di Pietro. **La trasformazione operata nel silenzio è in stretta connessione con la scoperta sempre più profonda di Dio, resa possibile mediante la crescita del Cuore mistico.**

Una storia riguardo alla scoperta di Dio

Poiché sembrava che il Maestro avesse voglia di scambiare quattro chiacchiere, i discepoli cercarono di fargli dire quali fasi avesse attraversato nella sua ricerca della divinità. "Per prima cosa", disse loro il Maestro, "Dio mi ha preso per mano e mi ha guidato nel **Paese dell'Azione**, dove sono rimasto per qualche anno. Poi è tornato e mi ha portato nel **Paese dell'Afflizione**, dove ho soggiornato finché il mio cuore non si è purificato da ogni affetto disordinato. In seguito mi sono recato nel **Paese dell'Amore**, le cui fiamme ardenti hanno consumato in me ogni traccia di egoismo. Infine sono entrato nel **Paese del Silenzio**, dove con mio grande stupore mi si sono svelati i misteri della vita e della morte". "Ed è stata questa la fase finale della tua ricerca?", gli chiesero. "No", rispose il Maestro. "Un giorno Dio mi ha detto: Oggi ti porterò nel santuario più recondito del Tempio, nel cuore di Dio stesso. Così sono stato condotto nel **Paese del Sorriso**". E' proprio così, quando varchiamo la soglia del silenzio per scoprire Dio, e nello stesso tempo, scopriamo la realtà e la nostra vera identità, arriviamo alla risata liberatoria, alla risata liberatoria del mistico che, con l'ineffabile lanterna della Verità, ha illuminato la commedia del suo passato egocentrico e programmato, e la commedia della società in cui viveva. **La risata della Verità sgorga dal silenzio.....**Riprendiamo il cammino.....Seconda sosta per esercizio di ascolto del silenzio.

ESERCIZIO 2: COMUNIONE CON DIO – CIRCA 5 MIN.

La libertà simboleggiata nel sorriso nasce dalla parallela scoperta di Dio e di se stessi, poiché, quando il mistico vede con chiarezza che il suo vero Io è comunione con Dio, si trasforma in una sorta di canale senza ostacoli in cui scorrono l'azione e la libertà di Dio stesso....in piedi formiamo un cerchio abbracciandoci..... prendiamo contatto con il nostro respiro...con i nostri sensi..... le nostre emozioni....i nostri pensieri.....osservandoli, pacifichiamoli.....Ascoltiamo il silenzio.... "Come posso cercare l'unione con Dio?". "Più ti sforzi di cercarla, maggiore è la distanza che potrai fra Lui e te". "Ma, allora, come faccio a risolvere esattamente il problema della distanza?". "Capendo che non esiste". **"Ciò significa che Dio ed io siamo una cosa sola?"**. **"Né una né due"**. "E questo come è possibile?". "Il sole e la luce, l'oceano e l'onda, il cantante e la sua canzone.; né una cosa né due". **Il mistico sa che il suo Io-separato è irreale**; egli, infatti, è cosciente di avere in Dio il proprio centro. Per questo motivo il mistico non cade nell'inganno di piegare Dio al suo capriccio; anzi, è il mistico che si piega a Dio e che trasforma la propria vita in funzione dell'azione di Dio. Un uomo girò mezzo mondo per verificare da sé la straordinaria fama di cui godeva il Maestro. "Che miracoli ha fatto il tuo Maestro?", chiese a un discepolo. "Beh, vedi....ci sono miracoli e miracoli. Nel tuo Paese si considera miracoloso che Dio faccia la volontà di qualcuno. Da noi si considera miracoloso che qualcuno faccia la volontà di Dio. **Quando il mistico obbedisce al suo Dio, non è schiavo, perché la paura trasforma l'obbedienza in schiavitù, mentre l'Amore trasforma l'obbedienza in libertà. La pace si trova solo nel Sì.** L'obbedienza del mistico è, in conclusione, l'offerta incondizionata all'Amore incondizionato. Ricordo con emozione i momenti in cui ho opposto resistenza al suo Amore....invano, perché l'Amore è irresistibile. Il momento privilegiato per la comunione con Dio è il momento presente, non il passato o il futuro.... riprendiamo il cammino....fino alla spiaggia.....Ci sediamo su una panca della zona picnic.....

ESERCIZIO 3: L'AMORE CONDUCE ALLA LIBERTA' – CIRCA 10/15 MIN.

Sediamoci comodamente...formando un cerchio...prendendoci per mano....intorno alle luci delle candele....chiudiamo gli occhi.... e dopo aver dedicato qualche momento a ritrovare la serenità,

concentriamoci sulla respirazione, percepiamo l'aria che entra e che esce dalle narici...riposiamo nel flusso della vita attraverso il respiro.....attraverso il flusso vitale....presenti al momento presente....

Chi cerca la Verità smette di farlo quando si sveglia e apre gli occhi, perché in quel momento vede che Dio gli è sempre stato davanti. L'uomo desto inizia a vivere il Cielo quando vede Dio,

perché Dio è il Cielo: a chi è ossessionato dall'idea della vita dopo la morte, posso dire: "Perché sprechi anche solo un momento pensando all'altra vita?". Costui risponderebbe: "Perché, è forse possibile non farlo?". "Sì". "E come?". "Vivendo il Cielo qui in questo momento". "E dov'è il Cielo?". "Qui, proprio qui, in questo momento". Immaginate di addormentarvi e di sognare di andare in Paradiso. Arrivati in Paradiso, con vostro grande stupore, vedete che ci siamo io e voi seduti attorno a questo tavolo, ad occhi chiusi, assorti in meditazione. La domanda che potrebbe sorgere spontanea è: "Questa è la ricompensa del Paradiso? E' esattamente quello che facevamo sulla terra!".....dal silenzio si ode una voce che esclama: "Stolti! Credete forse di vedervi assorti in meditazione nel Paradiso? E' esattamente vero il contrario: **è il Paradiso che si trova in voi!!**".

Gesù ci dice che il regno di Dio è già tra di noi (Lc 17,21). Il cielo e l'inferno iniziano qui e in questo momento, poiché nel presente abbiamo la possibilità di uscire dall'inferno dell'egoismo per entrare nel Cielo dell'amorevole comunione con Dio e con il creato: "Sei separato dal tuo io e dalla realtà a causa di quella forma di ostentazione che chiamiamo ego. **Quando l'ego svanisce, ritrovi il tuo essere....e il silenzio**". "La vita eterna è qui. La vita eterna è adesso" come dice il **Vangelo di Giovanni (Gv 3,18)**, finché non ci si abbandona a questa comunione si è già condannati, adesso, in questo istante, e si vive nell'inferno dell'isolamento dall'Amore e dalla realtà, causato dal proprio egoismo. Chi si desta nei confronti della comunione con Dio, sa che la sua vita e la sua morte sono nelle mani dell'Amore; egli affida il proprio futuro in cielo al Signore, ma nello stesso tempo vive già tale condizione nel presente. **L'unica sfida che deve affrontare il discepolo in comunione con Dio è rimanere sveglio perché non riacquistino vita l'ego e la paura di abbandonarsi completamente all'Amore.**

"Che cos'è l'Amore?". "La totale assenza di paura", disse il Maestro. "E di che cosa abbiamo paura?". "Dell'Amore", rispose il Maestro. **"Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: è di chiunque è nato dallo Spirito" (Gv 3,8).**

La comunione con Dio non è statica, bensì dinamica; bisogna essere continuamente svegli e in marcia. **Il Signore è simultaneamente cammino e riposo.** Se trovi il riposo in Gesù Cristo, non avrai più un momento di riposo. L'amante crea l'amato. Il Maestro il discepolo. Il discepolo allora diventa strumento della promessa compassionevole e salvifica del Maestro verso l'intero creato e l'umanità. Il discepolo allora si rende conto della propria vocazione e capisce che la sua origine è un'altra Betlemme, quando l'Amore gli dice: **"Ascolta il cantico che hanno intonato gli angeli il giorno in cui sei nato/a"**.....Percepiamoci come uno strumento divino perfettamente accordato a Dio..... Ascoltiamo nello spazio del nostro cuore..... facciamo in modo che il mondo esterno rifletta alcune delle qualità speciali della nostra interiorità.... libertà, pace, serenità e felicità..... riposiamo nel respiro della notte...nel respiro del torrente....nel respiro del bosco.....al nostro fianco c'è nostro "fratello" Gesù.....pausa.....

Se tu cerchi l'Eterno, Egli si lascerà trovare da te. Tu non possiederai la Verità, ma è la Verità che possiederà te. Allunga allora le tue braccia per dare il benvenuto al futuro, il meglio deve ancora arrivare. Chi cerca consolazione fuori di Cristo non la troverà mai!

Cantiamo insieme tre OM.....Pace.....Arrivederci al prossimo anno.....Namasté.... Ignazio